Protesta per il veto al film di Fulci

Il Comitato unitario di agitazione del cinema italiano ha preso posizione sulla questione relativa al film *All'onorevole piacciono le donne* di Lucio Fulci, bocciato recentemente dalla censura.

«Il Comitato unitario di agitazione del cinema italiano (composto da FILS-CGIL, FULS-CISL, UIL-Spettacolo, ANAC, AACI e SAI) — informa un comunicato — premesso che conferma la sua irriducibile opposizione ad ogni forma di censura, in occasione dell'avvenuta bocciatura del film *All'onorevole piacciono le donne* e dei motivi assolutamente pretestuosi che l'hanno determinata, ravvisa nel provvedimento censorio una chiara manovra intesa a colpire i contenuti satirici e politici del film stesso».

Poiché il provvedimento repressivo è stato accompagnato, stando anche alle notizie riportate dalla stampa nazionale, da strane «circostanze», il Comitato unitario ha dato mandato all'avvocato Giovanni Arnone di inoltrare un esposto alla Procura della Repubblica per accertare se sia vero: che alla proiezione del film per i membri della Commissione di censura fossero illegalmente presenti personalità politiche del partito di maggioranza ed esponenti dei servizi di sicurezza dello Stato; che la proiezione stessa sia avvenuta fuori dell'unica sede amministrativamente competente; che in seguito a tale proiezione siano state richieste ed effettuate indagini di polizia sulle persone degli autori del film.

Festival dei Due Mondi

«Mahagonny» di Brecht - Weill aprirà Spoleto

In programma anche «Il console» di Menotti, spettacoli di balletto e il «Requiem tedesco» di Brahms per il concerto in piazza - Da definire il cartellone della prosa

La direzione del Festival dei Due Mondi, dopo una riunione tenutasi a Spoleto la settimana scorsa, ha fatto alcune anticipazioni sul programma della quindicesima manifestazione che si terrà a Spoleto dal 21 giugno al 9 luglio 1972.

Lo spettacolo inaugurale si svolgerà com'è tradizione al Teatro Nuovo, dove andrà in scena una versione italiana di «*Ascesa e rovina della Città di Mahagonny*» di Bertolt Brecht e Kurt Weill, con la regia di Giuseppe Patroni Griffi. L'opera, alla quale prenderà parte il Westminster Choir (che effettuerà anche alcuni concerti corali all'aperto, sotto la direzione del maestro Joseph Flummerfelt) sarà diretta dal giovane Christopher Keene, che si affermò lo scorso anno a Spoleto con il *Boris Godunov*.

Al Teatro Nuovo sarà presentato anche *Il console* con la regia dello stesso Menotti. L'opera — intorno alla quale si è accesa recentemente una vivace polemica di cui i nostri lettori sono stati ampiamente informati — sarà diretta dal maestro Thomas Schippers, mentre l'allestimento scenico sarà curato da Dani Karavan.

Il programma del XV Festival prevede due spettacoli di balletto, anch'essi eseguiti al Teatro Nuovo: il «Royal Ballet» di Londra che presenterà *Monotones* di Erik Satie con coreografia di Ashton e *Dances at a gathering*, una nota coreografia di Jerome Robbins su musica di Chopin; e «The Noa Eshkol Dance Company», una compagnia israeliana di danza moderna composta di quindici elementi.

Il Caio Melisso ospiterà, oltre ai tradizionali «concerti di mezzogiorno» sotto la direzione artistica di Charles Wadsworth, la nuova Compagnia di canto popolare (che è composta di sole sei persone, e che ha nel repertorio musiche di ogni tempo) e i Mc Lain Family Blue Grass Singers, un notissimo complesso di musica folk del Kentucky composta da una sola famiglia.

Nella Chiesa di San Nicolò, dove sono stati dati in passato alcuni tra gli spettacoli di maggiore successo verrà presentato il dramma liturgico *Laudes Mariae*, una composizione di Philippe De Mezières, nobiluomo francese del XIV secolo. Il dramma fu presentato per la prima volta a Venezia nel 1372. La presente edizione, che ne celebra il seicentesimo anniversario, sarà diretta dal maestro John Reeves White.

La quindicesima edizione del Festival si concluderà domenica 9 luglio con l'esecuzione, nella Piazza del Duomo, del *Requiem tedesco* di Johannes Brahms, diretto da Thomas Schippers con la partecipazione del coro dell'Accademia di Santa Cecilia.

Per quanto riguarda la prosa, sono al vaglio del direttore artistico del Festival, Romolo Valli, alcune proposte interessanti da parte di formazioni nazionali ed estere, per cui è prematuro fare anticipazioni.

Come ogni anno, anche le arti figurative avranno un ruolo di primo piano nel programma del Festival. Oltre alla riedizione della Mostra di bozzetti teatrali creati per il Festival e di quella di Scenari costumi e marionette dei Fratelli Colla, che già furono presentati lo scorso anno, la direzione del Festival ha annunciato le seguenti iniziative: «Boldini a Venezia», che sarà allestita a Palazzo Ancalani per gentile concessione della signora Emilia Boldini Cardona, vedova del grande pittore; un'esposizione dello scultore israeliano Dani Karavan; una mostra di arte popolare polacca, allestita a Palazzo Collicola, in accordo con le autorità governative polacche, che comprenderà pezzi rari selezionati dai quattro maggiori musei etnografici polacchi, in particolare da quello di Cracovia e da quello di Varsavia, e pitture di artisti *naïf*. Infine sarà realizzato un progetto che da tanti anni è stato messo allo studio e che, per esigenze tecniche è stato sempre rimandato: cioè l'ordinamento di una mostra di grafica applicata che interesserà tutta la città di Spoleto.

Per la prima volta il manifesto del Festival sarà disegnato da una donna: la pittrice americana Helen Frankenthaler.

Dal 17 marzo la IV Rassegna del jazz a Bergamo

BERGAMO, 9.

Anche quest'anno musicisti di prima grandezza interverranno alla IV Rassegna internazionale del jazz che, organizzata dall'Azienda autonoma di turismo, si svolgerà al Teatro Donizetti di Bergamo il 17, 18 e 19 marzo.

Tra gli artisti scritturati figurano il pianista Herbie Hancook, che con il suo sestetto suonerà per la prima volta in Italia, dopo essere stato ripetutamente indicato fra i migliori solisti dai critici e dal pubblico; Art Blakey, il noto batterista che sarà a Bergamo con la formazione, i Jazz Messengers, che gli ha dato fama in tutto il mondo; Jerry Mulligan, che ha contribuito a riavvicinare molta gente al jazz negli anni cinquanta con i suoi diversi complessi

A Roma

Musiche di ieri e oggi nel nome di Pergolesi

Nel corso d'una conferenza-stampa, è stato presentato a Roma il cartellone del «Festival invernale Pergolesi», promosso dalla Associazione pergolesiana. Dal 16 febbraio al 1. marzo, tutti i giorni saranno buoni per ascoltare un concerto o vedere uno spettacolo, al Teatro Goldoni.

Il «Festival Pergolesi», infatti, presenta «operine», pressoché tutte nuove per Roma. Il primo spettacolo è dedicato a Mozart del quale, dopo il balletto *Les Petits Riens*, verrà rappresentata — novità per Roma — la commedia in un atto, *L'oca del Cairo*. Il libretto è stato ricomposto da Diego Valeri, mentre la musica è stata ricostruita da Virgilio Mortari. La regia è di Vera Bertinetti, specialista in realizzazioni per minipalcoscenico. Lo spettacolo mozartiano si avrà il 18 febbraio, con repliche nei giorni 23, 26 e 28. Si avrà, poi, la ripresa della *Serva padrona* di Pergolesi, seguita da novità del nostro tempo: *Racconto siciliano*, di Valentino Bucchi; *Sob!!!*, fumetto lirico di Mario Nascimbene. Questo trittico partirà il 20 febbraio (alle 17,30), e avrà repliche (serali) il 22, il 25 e il 29.

Un altro trittico costituisce il terzo spettacolo (21, 24 e 27 febbraio, 1. marzo), aperto dal racconto musicale di Roman Vlad: *Storia d'una mamma*, su testo dell'omonima novella di Andersen, adattata alle scene da Gastone da Venezia, con la regia ancora di Vera Bertinetti che curerà anche l'opera di Luciano Chailly, *Procedura penale*, su testo di Dino Buzzatti.

Un'azione scenica di Luciano Pelosi, dal titolo *Tre studi su «La metamorfosi» di Franz Kafka*, concluderà la serata. Saranno coinvolti nell'azione, tre mimi, due voci recitanti, tre pianoforti, percussioni ed Elena Episcopo, regista (responsabile anche della *Serva padrona*).

Per gli studenti, il biglietto è fissato in lire 750.

L'attività concertistica si svolgerà in otto concerti, suddivisi in tre gruppi: solisti con orchestra; musica da camera; giovani concertisti. Nel primo gruppo si esibiranno Domenico Ceccarossi (corno) il 16 febbraio; Claudia Antonelli (arpa) il 20, e Donna Magendanz (violoncello), i 27.

I concerti cameristici sono dedicati ai *Trii* di Brahms, eseguiti in due puntate (19 e 26), mentre il ciclo dei giovani concertisti prevede il recital della pianista Gabriella Morelli, quello del mezzosoprano Rebecca Berg Toma e del «Duo» (violino e pianoforte) Leofreddi-Simonacci, rispettivamente il 22, il 23 e il 24.

Il maestro Piero Guarino, direttore artistico dell'Associazione pergolesiana, dirigerà, oltre che i concerti, anche gli spettacoli operistici.

Adesso a Londra e ad aprile in America

LONDRA — Oona O'Neill mette a posto la cravattina di Charlie Chaplin, prima del pranzo di gala che è stato offerto a Londra in occasione della proiezione di «Tempi moderni». Intanto la Società amici del cinema di New York ha annunciato che il grande cineasta, prima di recarsi a ricevere un Oscar onorario a Hollywood, nel prossimo aprile, si tratterrà cinque giorni a New York per assistere, tra l'altro, alla proiezione del «Monello». Sembra così confermato ufficialmente che Chaplin rimetterà piede, dopo circa vent'anni, negli Stati Uniti

Si chiamerà «Operazione Montecristo»

In un film la vicenda giudiziaria di Luttazzi

Perché il musicista-presentatore ha rinunciato a tornare in TV - Battaglia per la riforma dei codici

Lelio Luttazzi rinuncia alla tv per il cinema. Non dovrebbe trattarsi di un addio definitivo al piccolo schermo, non si sa bene. Per ora, comunque, il musicista-presentatore non se la sente, dopo la sua drammatica avventura giudiziaria, di affrontare di nuovo il pubblico. Luttazzi doveva partecipare, in marzo, alla trasmissione, in dodici puntate, di *Ieri e oggi*, rassegna-passerella degli spettacoli di maggior successo già dati dalla nostra tv.

Il musicista, due anni fa, fu arrestato e tenuto in carcere un mese sotto l'accusa di detenzione di stupefacenti. Prosciolto in istruttoria e rimesso in libertà, è rimasto «segnato» da questa esperienza. «Scopo della mia vita — ha detto ieri nel corso di una conferenza-stampa — è ormai diventato quello di combattere una battaglia, affinché a nessuno, un giorno, possa accadere ciò che è accaduto a me, affinché i legislatori si decidano a riformare questo ambiguo e retrivo codice italiano, a trasformarlo da *inquisitorio* in *accusatorio*».

Luttazzi ha ricordato di aver inoltrato esposti e appelli a tutti gli organi competenti, al fine di promuovere un'inchiesta sull'operato di quanti lo hanno incriminato, e di aver citato lo Stato per danni materiali e morali. «Con tale operazione — dice lo *showman* — intendo sollecitare l'introduzione del risarcimento per tutte le vittime di errori giudiziari, a qualsiasi livello».

Le conseguenze di una tale traversia su un uomo, e in particolare su un uomo pubblico, quale Luttazzi era ed è, sono alla base della sua rinuncia ad apparire alla tv, e costituiscono lo spunto del film che lo vedrà prossimamente impegnato. Regista del film, che dovrebbe chiamarsi *Operazione Montecristo* (questo è anche il titolo del libro autobiografico scritto da Luttazzi in carcere), sarà Claudio Gatto, un giovane che ha, al suo attivo, già due lavori cine-televisivi. Luttazzi, oltre ad essere lo sceneggiatore e l'animatore del film, ne sarà forse anche l'interprete. Diciamo forse, perché il presentatore è disposto a tirarsi indietro, come attore, se questo fosse necessario alla buona riuscita del film.

Operazione Montecristo si inserisce, in certo qual modo, nel «filone giudiziario» iniziato da Loy e Damiani, con in più il fatto che si basa su una esperienza dal vivo. Co-sceneggiatore e supervisore di *Operazione Montecristo* sarà lo scrittore Giuseppe Berto. Altri particolari Luttazzi non ha voluto fornire, anche per non influenzare le trattative in corso con produttori e distributori.

Operazione Montecristo non sarà, comunque, la semplice trasposizione sullo schermo del libro di Luttazzi. Il film si aprirà, infatti, con l'uscita del protagonista dal carcere, per affrontare, poi, le difficoltà nelle quali si imbatterà nel suo reinserimento in un mondo che lo vede diverso. «E' la storia, insomma, di un uomo che ne ha viste e sentite tante da trasformare il suo antico individualismo in impegno sociale, la sua antica fiducia nelle istituzioni in rivolta, il suo qualunquismo di comodo in missione», dice Luttazzi.

Si torna a parlare del momentaneo addio alla tv. «Non me la sento — dice Luttazzi — di affrontare il pubblico televisivo in condizioni psichiche non idonee a quella scanzonata bonomia che si addice al settore dello spettacolo leggero. Anche per una trasmissione come *Ieri e oggi* bisogna essere di buon umore, bisogna offrire al pubblico — che è in pieno diritto di pretenderla — l'edizione migliore di noi stessi, bisogna sentire intimamente che si è lì per divertire e per divertirsi. Ma bisogna anche fingere, bisogna esprimere tesi che non si condividono... ed io non sono affatto in condizione di fingere. Né di fronte ai singoli, né tantomeno di fronte a milioni di spettatori». Il musicista ha tenuto a precisare che altra cosa è la presentazione di *Hit parade* («con quello che ci guadagno, aggiunto al ricavato di un terreno che ho venduto appena uscito di galera, vivo»), trasmissione radiofonica nella quale lui rappresenta solo una «voce inscatolata».

Lelio Luttazzi

Luttazzi è il primo ad ammettere di essere un nevrotico, cui l'esperienza del carcere e l'ingiusta accusa hanno dato un colpo assai violento; ma la battaglia che egli ha intrapreso perché ciascuno si assuma le proprie responsabilità, in ogni campo, esula dal suo problema personale e interessa tutti noi.

Mirella Acconciamessa

Festival di Sanremo

I discografici delusi premono sulla Televisione

Si prepara un esposto alla magistratura per chiedere la sospensione della manifestazione; ma si mira a mettere la RAI nell'impossibilità di mandare le sue telecamere

Nostro servizio

MILANO, 9

Sylva Koscina si è affiancata a Mike Bongiorno e Paolo Villaggio per la presentazione delle tre serate del XXII Festival di Sanremo. Nella prima serata sarà ospite Senta Berger.

Bongiorno e Villaggio, insieme con alcuni cantanti che scenderanno in gara al Casinò parteciperanno, domani a Milano, alla presentazione, nella sede dell'UNIVA, del calcolatore elettronico destinato a raccogliere e ad elaborare i dati delle votazioni delle giurie del Festival. Se il cervello elettronico non si è ancora messo in moto, quello dei discografici lo è ormai da qualche giorno ed è addirittura in ebollizione.

I legali del Comune di Sanremo hanno risposto alla Phonogram, la casa discografica di Orietta Berti, clamorosamente bocciata, nonché di Fausto Leali e dei Nuovi Angeli che, invece, sono stati ammessi. L'esposto riguardava l'articolo 8, cioè l'articolo che prevede il ripescaggio di alcuni cantanti, qualora la canzone non fosse stata giudicata positivamente. Come è noto la casa milanese si ritiene lesa per il fatto che alla Berti (contrariamente che a Morandi e, anche se poi riboc ciati, a Villa o Reitano) non sia stata concessa la facoltà di appello.

La Phonogram, inoltre, accusa di irregolarità la RCA la casa romana presente con sei cantanti, in quanto questi ultimi non avrebbero firmato l'impegno con la organizzazione comunale, per cui, a rigore, la RCA avrebbe potuto ritirarli in qualsiasi momento. I sei cantanti sotto accusa sono Morandi, Pavone, Di Bari, Modugno, Dalla e Nada.

Insomma, una buona parte del mondo discografico è in sussulto, assai più di quanto non avvenne lo scorso anno.

A Milano, per di più, alcuni discografici stanno lavorando attorno ad un'esposto che sarà molto presto inviato alla Procura della Repubblica. Lì si parlerà di irregolarità e illeciti giuridici e si chiederà addirittura la sospensione del Festival. Forse le case che lo firmeranno non s'aspettano proprio questo, ma sperano, comunque che la RAI possa ripensarci e non concedere più le telecamere. Se una morale si può trarre, è forse questa: a Sanremo risulta molto più difficile perdere che vincere.

Daniele Ionio

Concorso per giovani cantanti lirici

L'Istituzione Teatro lirico sperimentale di Spoleto «Adriano Belli» e l'Associazione lirica concertistica italiana (AS.LI.CO) bandiscono, con la approvazione del Ministero Turismo e Spettacolo, un concorso nazionale 1972 per giovani cantanti lirici. Possono partecipare coloro che alla data del 1 gennaio 1972 non abbiano compiuto i 28 anni se soprani, 30 se tenori, 32 se mezzosoprani baritoni e bassi. Le domande di ammissione potranno essere inviate sia all'Istituzione Teatro Lirico Sperimentale Adriano Belli — via Pisanelli 2 Roma, sia alla Associazione AS.LI.CO — via Mazzini 7 Milano. Il bando con tutte le norme potrà essere richiesto alle segreterie delle Istituzioni. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 5 marzo 1972.

Solidarietà italiana con gli attori spagnoli

MADRID, 9

Nel corso di una assemblea generale degli attori spagnoli, svoltasi questa notte per esaminare i problemi della categoria, è stata data lettura del seguente telegramma: «Attori, registi, scrittori cinema italiano solidali con vostra lotta augurano pieno riconoscimento diritti dignità e libertà lavoro in un cinema e teatro degno grandi tradizioni cultura iberica». Il telegramma recava le firme di Age, Amidei, Ferreri, Gassman, Loy, Maccari, Mastroianni, Monicelli, Petri, Pirro, Rosi, Scarpelli, Scola, Sordi, Tognazzi, Vitti.

La lettura del telegramma è stata accolta da prolungati applausi da parte di tutti i presenti.

La situazione del cinema e del teatro in Spagna si è fatta, recentemente, anche più pesante di quanto già non fosse. La censura preventiva impedisce o rende ardua la realizzazione di progetti di qualche impegno. E fioccano, intanto, i divieti all'ingresso di tutte quelle opere cinematografiche straniere che possano contribuire alla crescita e alla maturazione dell'opinione pubblica. Solo nelle ultime settimane, è stata proibita la visione in Spagna di quattro film italiani: *Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto* di Elio Petri, *Metello* di Mauro Bolognini, *La caduta degli Dèi* di Luchino Visconti, *Il commissario Pepe* di Ettore Scola.

le prime

Musica

Giancarlo Cardini a S. Leone Magno

Un concerto fuori del comune ha dato l'altra sera la Istituzione universitaria, con enorme successo del pianista Giancarlo Cardini, formatosi a Firenze, docente ora a Pesaro. Ha impostato un programma moderno con pagine anche nuovissime, escludenti però la ricerca timbrica allo esterno della tastiera.

Cardini ha incominciato con pagine dell'ultimo Liszt, nelle quali il pianoforte è scarno, essenziale, com'è apparso soprattutto in *Nuages gris*. Sguarnite d'ogni virtuosismo erano, del resto, anche le *Reminescenze dal Simon Boccanegra* (di Verdi), sciolte da Listz in un clima sobrio di «Rapsodia italiana». E' quindi venuto un omaggio a G. F. Malipiero, del quale Cardini ha presentato tre *Poemi asolani*, risalenti al 1916, ricchi di presentimenti — si ascoiti *La notte dei morti* (visione d'un cimitero di guerra) — del pianismo di Bartók.

Il rigoroso *Quaderno musicale di Annalibera* (composizione dedicata da Dallapiccola alla figlia, nel 1952) ha trovato nel Cardini un geniale interprete, proteso a rilevare dalle strutture dodecafoniche l'intima emozione dell'autore.

Nella seconda parte, il pianista si è presentato senza giacca, non per suonarle al pianoforte, ma per aderire ad esso in modo totale, usando le mani a taglio, le palme rovesciate, gli avambracci e i gomiti nei *Gesti sul piano* di Giuseppe Chiari. Ed ha ricollegato la novità alla linea di siffatta tecnica, sperimentata già dall'americano Henry Cowell (1897), specialmente con *Tiger*, un pezzo del 1928.

Tra Chiari e Cowell, si sono inserite, mirabilmente sospirate dal Cardini, pagine di John Cage e di Morton Feldman. Del primo ha un suono stregato il pezzo intitolato *In a Landscape* (1948); del secondo ha una palpitante intensità *l'Intermission 5* (1952). Fuori programma, il Cardini ha eseguito (e stava lì lì per scoppiare dalla fatica) una sua *Improvvisazione*, fedele al «messaggio» dei Chiari.

Pubblico non propriamente numeroso (ha inciso sul concerto il giallo alla Tv), ma attento e interessato (più che divertito).

e. v.

Canzoni

Giovanna Marini alla Ringhiera

Almeno ogni anno Giovanna Marini presenta un nuovo spettacolo, il quale, oltre ad essere un graditissimo *recital*, è anche e soprattutto una specie di relazione sulle esperienze fatte dalla valorosa cantante in molti mesi attraverso l'Italia che lavora e che lotta, e sui risultati raggiunti — da lei stessa e da altri — nella paziente, diuturna opera di riscoperta del patrimonio folk del nostro paese.

L'altra sera alla Ringhiera Giovanna Marini — con la valida collaborazione di Elena Morandi — ha interpretato canzoni popolari di diverse epoche, accanto ad altre composte da lei o, addirittura, da molti che fino a ieri erano soltanto suoi abituali spettatori; ed ha altresì ripresentato motivi assai conosciuti, aggiornandone però i testi con elementi suggeriti dalle più recenti lotte dei lavoratori per l'occupazione e per la democrazia. Ma la parte, a nostro parere, più interessante della serata, si è avuta con la presentazione di alcuni vecchi canti popolari a più voci — tra i quali uno, *Tempo reale*, ha dato il titolo all'intero spettacolo — il cui contenuto autonomo e «alternativo» rispetto alla cultura ufficiale è reso evidente da una grande libertà nella struttura armonica e nel movimento polifonico.

Giovanna Marini, oltre a essere una competente e brava musicista, sa anche fare spettacolo ed ha riscosso un successo che non è esagerato definire strepitoso: molto applaudita è stata anche Elena Morandi, bravissima nel «mettere l'anima» nelle canzoni interpretate e nel superare alcune non indifferenti difficoltà di intonazione.

vice

in breve

Chiude i battenti il «Beatles' Fan Club»

LONDRA, 9

Il «Beatle's Fan Club», considerato il più grosso club nel mondo della musica leggera, chiuderà i battenti alla fine di marzo. La sua filiazione americana ha già chiuso. «E' la fine di un'era», è stato detto; ma la decisione era inevitabile, avendo ormai i Beatles cessato di lavorare in gruppo, e non intendendo quindi favorire il persistere di un mito superato. La società «Apple» continuerà però a distribuire in tutto il mondo i dischi degli ex Beatles.

Morta a Parigi la madre di Marina Vlady

PARIGI, 9

La vecchia stella russa del balletto Militza de Poliakoff-Maydaroff è morta a Parigi all'età di 75 anni. La signora Poliakoff, figlia di un generale dell'esercito imperiale russo e vedova del cantante Vladimir Poliakoff, viveva in Francia dopo la Rivoluzione d'Ottobre. Era la madre delle attrici cinematografiche e teatrali Marina Vlady, Odile Versois e Hélène Vallier; una quarta figlia, Olga Varenne, è aiuto-regista cinematografico.

Due film su Benito Juarez

CITTA' DEL MESSICO, 9

Nel 1972 sarà celebrata in Messico la figura di Benito Juarez, l'uomo che consolidò la rivoluzione liberale del 1857 e che cacciò gli interventisti francesi. A lui saranno dedicati almeno due film: al primo sta lavorando lo scrittore Carlos Fuentes; mentre un altro viene preparato dalla casa cinematografica «Marco Polo» che ne intende affidare la regia a Sergio Olhovich.

«La gazza ladra» a Vienna

VIENNA, 9

Dopo più di cento anni *La gazza ladra* di Rossini verrà ripresentata a Vienna, nel teatro della Wiener Kammeroper (opera da camera), e per la prima volta dopo quindici anni un'opera sarà data in italiano a Vienna. La «prima» è fissata per il 1° marzo. *La gazza ladra* verrà rappresentata nell'edizione originale, sotto la direzione del maestro Hans Gabor.

Costituita l'associazione di artisti e complessi di musica popolare

BOLOGNA, 9.

Nei giorni scorsi si è costituita con sede in Bologna (Piazza S. Francesco, 11) l'Associazione nazionale degli artisti e dei complessi di musica popolare italiana (Anacomp). Alla costituzione dell'atto notarile era presente, fra gli altri, il dottor Gentile, presidente della Federazione nazionale delle comunità musicali popolari italiane (Fedencomp) alla quale l'Anacomp aderisce.

RAI TV

controcanale

«SCIENZA O POLITICA?» - *Giunta alla sua penultima puntata, l'inchiesta di Paolo Glorioso e Luciano Ricci «Sei domande per gli anni settanta», come un aereo improvvisamente incappato in un vuoto d'aria, ha perduto bruscamente quota. Si trattava di sviluppare e completare il discorso impostato la scorsa settimana con l'interrogativo «La scienza sarà con noi?». Ma questa volta il discorso è rimasto molto lontano dalla chiarezza, dalla precisione, dall'equilibrio che avevano caratterizzato la puntata precedente. Con la domanda «Scienza o politica?» Glorioso e Ricci, supponiamo, non volevano soltanto affrontare un «classico dilemma», ma soprattutto verificare su quale terreno — se su quello scientifico o su quello politico — si decidano le sorti della collettività umana. Problema di grande attualità, in un tempo come il nostro segnato dai miti della razionalizzazione scientifica e tecnocratica, che deliberatamente ignorano la natura politica e di classe dei problemi sociali.*

Per questa verifica, Glorioso e Ricci ci hanno presentato il caso dello scienziato americano Nathans, che ha abbandonato la ricerca nel campo della fisica, per passare alle scienze sociali. Questo scienziato, a differenza del biologo giapponese e dello psicanalista americano della scorsa puntata, è convinto che la società vada mutata, e pensa che, per mutarla, si debba applicare la metodologia scientifica ai problemi sociali. Di ciò vuole convincere i «politici»: ma l'impresa non gli appare facile. Quindi, ha opportunamente deciso di applicarsi, insieme con alcuni suoi colleghi esperti nelle scienze matematiche, ad un problema particolare, anche se gravissimo: quello dei rifiuti nella città di New York. In questo campo spera di cominciare ad imporre una «soluzione scientifica».

Nathans, dunque, riconosciuto che «non è la scienza che cambia il mondo: è la politica», ha risolto il problema non già dando il primato alla politica anche nel campo del lavoro scientifico (e quindi, cominciando con l'analizzare per quali fini oggi il potere capitalistico si serva della scienza e con il lottare, proprio in qualità di scienziato, contro quei fini), ma cercando al contrario di sottomettere la politica alla scienza (e nei fatti, i «politici» agli scienziati): in una visione che, inevitabilmente, finisce per riaccreditare la «neutralità» e la «oggettività» della scienza come tale. E, infatti, che cosa sono le «soluzioni» di Nathans per i rifiuti se non semplici metodi di razionalizzazione economica ed organizzativa?

Naturalmente, non è che Glorioso e Ricci abbiano mostrato di condividere la visione del protagonista da loro prescelto. Qua e là, sono emerse alcune osservazioni critiche, anche in chiave ironica: «Management applicato alle scienze sociali»; riunione di lavoro paragonata a quella di un consiglio di amministrazione; e così via. Ma l'equivoco, l'ambiguità delle puntate nascevano dal fatto che essi hanno scelto soltanto il caso di Nathans, l'hanno presentato in partenza in modo positivo, non sono riusciti a documentarne sufficientemente le contraddizioni, ed hanno poi cercato di recuperare tutto il senso della domanda iniziale con un discorso conclusivo che, così rapido e denso di concetti, non poteva recuperare proprio nulla. (Tanto più che, ad accentuare le difficoltà dello spettatore, distraendolo, stavano le immagini generiche di folla che sottendeva il commento). Tra l'altro, questa è stata una puntata nella quale, contraddicendo lo stile fino ad ora adottato, gli autori hanno lasciato che la descrizione prevalesse sull'analisi (vedi il lungo brano dell'inchiesta sui rifiuti) ed hanno rotto l'equilibrio tra commento e immagini. Speriamo che la prossima settimana il programma abbia una conclusione degna delle prime quattro puntate.

g. c.

oggi vedremo

SPORT (1°, ore 12,30 e 14,30)

Le Olimpiadi invernali di Sapporo si avviano verso la conclusione, ma prevedono ancora due collegamenti: il primo per la seconda *manche* dello slalom gigante maschile, il fondo dei 50 chilometri e il pattinaggio femminile; il secondo per lo slittino a due e l'hockey sul ghiaccio.

IO COMPRO TU COMPRI (1°, ore 13)

La rubrica di consigli al consumatore si occupa di un tema di attualità, dopo la grave decisione degli industriali dell'auto di aumentare i prezzi delle vetture. Non si tratta di una indagine sulla «frode» di questi aumenti, bensì di «consigli» sul modo di acquistare l'usato, che ha subito anch'esso un netto rialzo di mercato.

L'ULTIMA RAZZIA' (1°, ore 21)

I programmi continuano a pompare l'ascolto di *Rischiatutto* mandando in onda una serie di telefilm che non è preceduta o accompagnata da alcuna spiegazione che possa sollecitare all'ascolto, anche se spesso si tratterebbe di interessanti occasioni per fare i conti critici con produzioni di altri paesi (e spesso paesi che non hanno frequente accesso alla nostra tv) Potrebbe essere, ad esempio, proprio il caso odierno che vede la trasmissione di un telefilm sovietico diretto da Baras Khalzanov, che ne è anche l'interprete principale (insieme con Asanbiek Umuraliev e la Jegorova). La vicenda è ambientata in Mongolia, nel 1918: e dunque all'indomani della Rivoluzione d'Ottobre. Narra delle dure battaglie sostenute dalle truppe bolsceviche contro le bande di controrivoluzionari bianchi che tentano di colpire il potere sovietico.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Il nuovo giovane campione del *quiz* di Mike Bongiorno, che si presenta come esperto di pittura del Rinascimento, viene «sfidato» da un comandante di vigili urbani (41 anni, di Sondrio) e da un giovane farmacista di Messina. Le materie in tabellone sono: Italia, Giappone, lingua italiana, tesori d'arte, campionissimi, animali da pelliccia.

IL MONDO A TAVOLA (2°, ore 22,15)

Ancora una puntata di questa lunghissima «rubrica gastronomica». Dai cibi si passa, oggi, alle bevande, con una analisi dei vini italiani e francesi. Il discorso non sarà soltanto fatto di consigli gastronomici: l'inchiesta si soffermerà, infatti, anche sugli aspetti dell'organizzazione produttiva nazionale, sottolineandone i difetti numerosi.

programmi

TV nazionale

10,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sport
XI Giochi Olimpici
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
14,30 Sport
XI Giochi Olimpici
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Fotostorie
17,30 Telegiornale
17,45 Quisigiocacon...
Spettacolo di Carnevale dall'Antoniano di Bologna
18,45 Inchiesta sulle professioni
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 L'ultima razzia
Telefilm sovietico di Baras Khalzanov,
22,10 Sport
XI Giochi Olimpici
23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,15 Il mondo a tavola

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6,30: Corso di lingua inglese; 6,54: Almanacco; 8,30: XI Giochi invernali di Sapporo; 8,40: Le canzoni del mattino; 9,15: Voi ed io; 11,30: La Radio per le Scuole; 12,10: Smash!; 13,15: Il giovedì; 14: Buon pomeriggio; 16: Programma per i ragazzi; 16,20: Per voi giovani; 18,20: Come e perché; 18,40: I tarocchi; 18,55: Italia che lavora; 19,10: La traviata: Venezia 6 marzo 1853; 19,30: Toujours Paris; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Parata d'orchestre; 21,45: Archivi di Stato; 22,15: Musica 7; 23,15: Concerto

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 19,30, 22,30, 24; 6: Il mattiniere; 7,15: XI Giochi invernali di Sapporo; 7,40: Buongiorno; 8,14: Musica espresso; 8,40: Suoni e colori dell'orchestra; 9,14: I tarocchi; 9,50: «La principessa Tarakanova», di A. Drago; 10,05: Canzoni per tutti; 10,35: Chiamate Roma 3131; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,50: XI Giochi invernali di Sapporo; 14: Su di giri; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Discoudisco; 16: Cararai; 18: Radio Olimpia: Uomini, fatti e problemi dei giochi di Monaco 19,40: Punto interrogativo; 19: The pupil. Corso semiserio in lingua inglese; 20,10: Supercampionissimo; 21: Mach due; 22,40: «Un americano a Londra», di P. Granville Wodehouse; 23,05: Donna '70;

Radio 3°

Ore 9,30: Musica di T. Albinoni; 10: Concerto di apertura; 11,15: Tastiere; 11,45: Musiche italiane d'oggi; 12,20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14,30: Il disco in vetrina; 15,30: Novecento storico; 16,30: Il senzatitolo; 17: Le opinioni degli altri; 17,20: Fogli d'album; 17,35: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18,45: Nascita di un poeta: gli inediti giovanili di Giacomo Leopardi; 19,15: Concerto di ogni sera; 20: «L'impresario», di W. A. Mozart; 21,30: Il Giornale del Terzo; 21,30: «Non svegliate la signora», di Jean Anouilh.